

Vasta azione di lotta a difesa dell'occupazione

Edilizia pubblica: giovedì fermi tutti i cantieri

Assemblee ed iniziative in tutta la regione - In provincia di Firenze rischiano il posto 1500 lavoratori - La vertenza a Lucca di cartai e pagliai

FIRENZE, 26. Giovedì si svolge in Toscana una giornata di lotta a sostegno dell'edilizia economica popolare. Nel corso della giornata si svolgeranno assemblee e iniziative in tutta la Regione. Questo sciopero si ricollega a quello svolto il 14 luglio scorso e che ha visto una larga partecipazione di lavoratori, forze sociali e politici interessate a questo settore.

La crisi economica, la mancanza di una seria politica di finanziamenti - afferma la nota della FLC fiorentina, che ha proclamato l'astensione dalle ore 10 alle 12 per la realizzazione della edilizia economica e popolare, dove anche i lavoratori possano accedere ad una casa a prezzo equo, per abbattere la rentiera parasitaria, per realizzare finanziamenti a basso tasso di interesse e mutui dello stato a più lungo periodo di restituzione - fanno di questa giornata un momento di ampia partecipazione per tutte le forze interessate.

CARTAI - La Federazione italiana Facchini, Trasportatori e Ausiliari denuncia in un suo comunicato i termini della lunga contesa che coinvolge produttori, trasportatori e commercianti di paglia ai produttori di carta-paglia toscani che trovano nella zona di Lucca l'aggiornamento di prodotti più pregiati. I commercianti, trasportatori e produttori di paglia portano avanti la rivendicazione di un prezzo più equo e più rispondente ai costi di produzione di rispetto ed il diritto a riconoscere nella cooperativa che hanno formato recentemente la logica controparte nella contrattazione.

Primo costruttivo confronto tra le varie opinioni

Sempre meno aspre le polemiche sul futuro acquedotto di Pisa

Dibattito tra tecnici, studiosi, amministratori nella sede del Comune di Pontedera - La questione sarà affrontata in riunioni successive - Tutti d'accordo sul fatto che alla elaborazione dei progetti partecipino gli Enti e le forze interessate

PISA, 26. I falegnami si mettono al lavoro per costruire il tavolo intorno al quale si dovranno sedere geologi, amministratori e tecnici. La forma non importa ma è necessario che il ripiano sia molto ampio per far posto alle carte topografiche e alle metriche, ai grafici dei pozzi ed a tutti quegli studi che riguardano i problemi delle falde acquifere e delle riserve idriche del 37° comune dello Schema 13 e delle province di Pisa, Lucca e Livorno.

«Il dibattito sul futuro acquedotto sussidiario di Pisa e sulle possibili conseguenze che il suo funzionamento potrebbe avere sull'approvvigionamento idrico delle zone di Lucca e Pontedera verrà continuato e chiarito intorno ad un tavolo».

«E questa l'indicazione, pressoché unanime scaturita da un incontro svoltosi nella sala consiliare del Comune di Pontedera e presieduto dal sindaco della città, Carlo Tonni».

Al progetto di massima per la costruzione dell'acquedotto sussidiario di Pisa, un rappresentante della Regione Toscana ed il prof. Ezio Tongiorgi (il coordinatore della commissione dello Schema 13 e direttore dell'Istituto di Geologia Nucleare dell'Università di Pisa).

L'incontro di Pontedera, preannunciato da una serie di contrastanti prese di posizione pubbliche delle varie parti in causa, era molto atteso. Molti tra il pubblico presente si aspettavano un dibattito molto teso tra i tecnici. Ed invece il clima di «scontro» ha cominciato ad infrangersi fin dall'inizio con il discorso introduttivo tenuto dal sindaco prof. Ezio Tongiorgi, ha ulteriormente contribuito a cancellare il clima di scontro.

«In sintesi il parere di Tongiorgi è che, ancor prima delle questioni tecniche, la garanzia che le esigenze di tutti i cittadini di Pisa, Lucca e Livorno siano soddisfatte è data dal tipo di gestione delle acque alla quale partecipano tutti gli Enti Locali interessati. Il prof. Tongiorgi ha espresso inoltre un concetto che è stato ribadito più volte nel corso della discussione e che rappresenta un principio di garanzia per tutti i cittadini dei 37 comuni: «All'elaborazione dei progetti dovranno partecipare tutti i cittadini interessati».

territorio. «Per affrontare concretamente il problema - ha detto il coordinatore della Commissione - bisogna considerare tutta la realtà idrogeologica del 37° comune compresi nello schema 13, di cui l'acquedotto sussidiario è uno degli elementi».

«Il risanamento del bacino dell'Arno, la costruzione di un invaso delle acque del fiume ERA, l'acquedotto delle Cerbiatte - tanto per ricordarne alcuni - sono altri fattori di cui si deve tener conto anche alla luce delle nuove concezioni dell'approvvigionamento idrico del territorio che privilegiano le soluzioni che garantiscono più fonti di approvvigionamento per uno stesso acquedotto».

«Il dibattito è quindi proseguito nel giusto binario di sereno confronto che come abbiamo detto proseguirà anche fuori della sala del consiglio comunale di Pontedera e ha espresso chiaramente la volontà di giungere ad una completa chiarificazione dei dubbi e delle perplessità sorte».

Le faccende polemiche, a volte velenose, sono state relegate dagli stessi protagonisti in secondo piano, gli interventi puramente tecnici e polemici verrebbero decisamente come una nota sintonica.

Nonostante che i geologi e i tecnici abbiano mantenute invariate le rispettive posizioni - d'altra parte nessuno sperava che nel giro di un mese si potesse arrivare ad un appianamento di ogni divergenza - l'incontro di Pontedera ha sortito un esito positivo: ha chiarito la volontà di tutti i cittadini, spazzando via molto del gran fumo che aveva finito per oscurare le reali intenzioni di tutti gli interessati al dibattito sono nati: i geologi della zona di Lucca sostengono che il nuovo acquedotto ausiliario, per Pisa, togliendo acqua dal fiume Serchio, verrebbe ad influenzare negativamente la falda acquifera sottostante. A sostegno della loro tesi portano lunghi studi a dire il vero di difficile comprensione al grosso pubblico.

Il prof. Tongiorgi e altri insieme a lui, dal canto suo, afferma invece che il nuovo acquedotto non ruberà l'acqua a nessuno e motiva ciò con altrettanti studi. Il dibattito tra tecnici e studiosi è ancora aperto.

Lucca: Comune e Provincia per il «Telegrafo»

LUCCA, 26. Su proposta dei gruppi comunisti il Consiglio provinciale nella seduta del 21 luglio ed il Consiglio comunale di Lucca, il 22 luglio hanno approvato uno stesso ordine del giorno in cui si condanna la decisione unilaterale della proprietà del quotidiano «Il Telegrafo» di sopprimere la testata procedendo al licenziamento dei dipendenti.

I lavoratori hanno esposto la grave situazione in cui vengono a trovarsi da oltre un anno ed hanno vivamente richiesto l'impegno del parlamento comunista e del PCI nel suo insieme per una soluzione della vertenza che si trascina ormai da lungo tempo, da parte loro i compagni presenti all'incontro hanno assicurato tutto il loro appoggio e la loro solidarietà ai lavoratori ed hanno pertanto espresso l'urgente esigenza di esercitare il massimo della pressione unitaria presso l'I.M.I. affinché al più presto l'istituto predetto conceda il mutuo.

« Il comitato di coordinamento è legale »

Livorno: risposta degli agenti ad una nota della prefettura

Ignorato il fatto che i Comitati sono sorti in tutta Italia come libero movimento di pensiero del personale di PS

LIVORNO, 26. Il Comitato di Coordinamento per la smilitarizzazione e il sindacato di polizia di Livorno, in relazione ad una nota della Prefettura apparsa nella stampa locale del 18 luglio scorso, ha diffuso un comunicato nel quale si afferma che «La Prefettura, prendendo spunto da un telegramma del Consiglio Provinciale del Comitato di Coordinamento di Livorno che, nello spirito di piena e civile libertà, ha ritenuto di manifestare, in occasione del barbaro assassinio del giudice Vittorio Occorsio, la propria solidarietà con la Magistratura, ha voluto puntualizzare la illegalità dei Comitati di Coordinamento per la smilitarizzazione».

Il Comitato di Coordinamento ritiene «assurda una tale presa di posizione della Prefettura che ha ignorato il fatto che i Comitati sono sorti in tutta Italia come libero movimento di pensiero del personale della Pubblica Sicurezza nell'interesse supremo dello Stato».

nale Civile e Militare della P.S. e in quanto essi «in realtà non rappresentano il personale della P.S. e non si tratta di libere elezioni come espressione della volontà di tutto il personale della P.S., ma, specie per i militari, di scelte opportunistiche volute e manipolate dalle alte gerarchie ministeriali».

A Pistoia 150 ragazzi dai 6 ai 14 anni

Imparano a vivere «da indiani» nei soggiorni estivi comunali

Tre turni - Un giorno nel « campo » nella macchia Antonini nella montagna pistoiese - Un casolare rustico restaurato ha accolto i bambini più piccoli - L'iniziativa in collaborazione con alcuni ex-scout

Organizzate dal Comune

Vacanze estive per 80 anziani e 25 ragazzi di Serravalle

PISTOIA, 26. Ottanta anziani e venticinque ragazzi sono andati in vacanza al mare grazie all'impegno del Comune di Serravalle Pistoiese. Questa iniziativa continua una politica che questo comune sta portando avanti da due anni predisponendo servizi di vacanze estive in località marine.

tate, da parte di una commissione consiliare appositamente costituita comprendendo anche la minoranza DC ed aperta alla presenza delle forze sindacali del settore pensionati.

«Un impegno gravoso, - afferma l'Amministrazione - se si pensa alla condizione finanziaria dei comuni oggi, ma che l'Amministrazione è tenuta a rispettare nella convinzione che un sistema del genere, se ben organizzato, può garantire ad ogni cittadino di poter vivere nel modo più pieno la propria vita, dal lavoro allo svago».

PISTOIA, 26. L'assessorato ai servizi sociali del Comune di Pistoia ha realizzato anche questo anno i «soggiorni estivi» che riguardano sia giovani che anziani. Siamo andati a visitare uno di questi «soggiorni» che ospita ragazzi dai sei ai quattordici anni (circa 150 suddivisi in tre turni) posto in una zona bellissima (la Macchia Antonini) della montagna pistoiese. Abbiamo scambiato alcune impressioni con il personale addetto alla promozione delle iniziative finanziarie dei comuni oggi, ma che l'Amministrazione è tenuta a rispettare nella convinzione che un sistema del genere, se ben organizzato, può garantire ad ogni cittadino di poter vivere nel modo più pieno la propria vita, dal lavoro allo svago».

Le proprie esperienze, sia pure in proporzione alla loro età. Con gli animatori, il dialogo si apre su questa esperienza, sulle sue prospettive, sul ruolo importante che la scuola potrebbe assolvere nel preparare questi ragazzi a conoscere la natura e le sue componenti (animali, piante eccetera), sullo sviluppo di questa esperienza, potrebbe avere nello spirito di autosufficienza e di socializzazione dei ragazzi. Si viene esortato a studiare l'esperienza realizzata fra il mondo degli «scout» e quello della collettività infantile.

«Nonostante che i geologi e i tecnici abbiano mantenute invariate le rispettive posizioni - d'altra parte nessuno sperava che nel giro di un mese si potesse arrivare ad un appianamento di ogni divergenza - l'incontro di Pontedera ha sortito un esito positivo: ha chiarito la volontà di tutti i cittadini, spazzando via molto del gran fumo che aveva finito per oscurare le reali intenzioni di tutti gli interessati al dibattito sono nati: i geologi della zona di Lucca sostengono che il nuovo acquedotto ausiliario, per Pisa, togliendo acqua dal fiume Serchio, verrebbe ad influenzare negativamente la falda acquifera sottostante. A sostegno della loro tesi portano lunghi studi a dire il vero di difficile comprensione al grosso pubblico».

Forti grandinate segnalate in tutto il territorio

Colture devastate nel Senese

Manca un deciso intervento legislativo - Manifestazioni di agricoltori

SIENA, 26. Sono ormai settimane che non passa giorno senza ricevere segnalazioni di forti grandinate che hanno colpito l'intero territorio provinciale, dalla zona della Valchiana, alla Val d'Arbia, alla Val d'Orcia ai Chianti, dalla Valdelsa a Siena, cosa questa che non ha precedenti per l'estensione della zona colpita e per l'entità del danno che si aggira da un minimo del 20 fino al 100% di perdita dei raccolti del grano, orzo, cereali e foraggi, con ripercussioni disastrose sulle imprese e sull'intera economia del senese.

«Un impegno gravoso, - afferma l'Amministrazione - se si pensa alla condizione finanziaria dei comuni oggi, ma che l'Amministrazione è tenuta a rispettare nella convinzione che un sistema del genere, se ben organizzato, può garantire ad ogni cittadino di poter vivere nel modo più pieno la propria vita, dal lavoro allo svago».

le aziende colpite, inoltre per imporre degli adeguati interventi finanziari, procedure lente e ripetitive estreme da parte dello stato e della regione (prestiti, mutui, contributi) per le opere di ripristino delle colture danneggiate.

«Un impegno gravoso, - afferma l'Amministrazione - se si pensa alla condizione finanziaria dei comuni oggi, ma che l'Amministrazione è tenuta a rispettare nella convinzione che un sistema del genere, se ben organizzato, può garantire ad ogni cittadino di poter vivere nel modo più pieno la propria vita, dal lavoro allo svago».

«Nonostante che i geologi e i tecnici abbiano mantenute invariate le rispettive posizioni - d'altra parte nessuno sperava che nel giro di un mese si potesse arrivare ad un appianamento di ogni divergenza - l'incontro di Pontedera ha sortito un esito positivo: ha chiarito la volontà di tutti i cittadini, spazzando via molto del gran fumo che aveva finito per oscurare le reali intenzioni di tutti gli interessati al dibattito sono nati: i geologi della zona di Lucca sostengono che il nuovo acquedotto ausiliario, per Pisa, togliendo acqua dal fiume Serchio, verrebbe ad influenzare negativamente la falda acquifera sottostante. A sostegno della loro tesi portano lunghi studi a dire il vero di difficile comprensione al grosso pubblico».

Incontro nella sede della Giunta regionale

Tutto da chiarire il piano elaborato dall'Italminiere

Il programma di ristrutturazione della «Monte Amiata» presupporrebbe un periodo di cassa integrazione - Perplessità dei sindacati - Occorre un incontro tra Regione e PP.SS. per il settore minerario toscano

FIRENZE, 26. L'Italminiere ha presentato, nel corso di una riunione tenutasi presso la sede della giunta regionale, in Palazzo Bucciarelli, un piano di ristrutturazione della Società Mercurifera «Monte Amiata».

«Il programma di ristrutturazione del bacino mercurifero dell'Amiata presuppone un periodo di cassa integrazione - perplessità dei sindacati - occorre un incontro tra Regione e PP.SS. per il settore minerario toscano».

«Il programma di ristrutturazione del bacino mercurifero dell'Amiata presuppone un periodo di cassa integrazione - perplessità dei sindacati - occorre un incontro tra Regione e PP.SS. per il settore minerario toscano».

«Il programma di ristrutturazione del bacino mercurifero dell'Amiata presuppone un periodo di cassa integrazione - perplessità dei sindacati - occorre un incontro tra Regione e PP.SS. per il settore minerario toscano».

SALDI - SALDI - SALDI - SALDI - SALDI - ULTIMI GIORNI VITADELLO FIRENZE - VIA BRUNELLESCHI - VIA BORGO SAN LORENZO - PRATO - VIA C. GUASTI - VIA BANCHELLI